



La Comunità

01 Gennaio 2023

n. 01 - anno 53



**IL NUOVO ANNO
SIA DI RINASCITA E DI
RISCOPERTA DI ESSERE
AMATI DA DIO!!!**

PARROCCHIA SACRO CUORE

Celebrazioni natalizie

DOMENICA 1 GENNAIO

"MARIA, MADRE DI DIO"

8.30 - 10.30 - 19.00 Sante Messe

VENERDÌ 6 GENNAIO

"EPIFANIA"

19.00 prefestiva - 8.30 - 10.30 - 19.00
Sante Messe



DOMENICA 8 GENNAIO "BATTESIMO DI GESÙ"

19.00 prefestiva
8.30 - 10.30 - 19.00 Sante Messe

Maria SS. Madre di Dio

Il 1° gennaio, Capodanno civile, si celebra la solennità di Maria Santissima Madre di Dio. Questo dogma (verità di fede) fu proclamato solennemente nel Concilio di Efeso dell'anno 431, dove venne affermata la natura umana e divina dell'unica persona del Verbo in Gesù Cristo e quindi venne affermata anche la maternità divina di Maria. Con questa festa viene indirettamente celebrata la conclusione dell'Ottava di Natale.

Qual è l'origine storica di questa ricorrenza?

La solennità di Maria SS. Madre di Dio è la prima festa mariana comparsa nella Chiesa occidentale. Originariamente la festa rimpiazzava l'uso pagano delle "strenae" (strenne), i cui riti contrastavano con la santità delle celebrazioni cristiane. Il "Natale Sanctae Mariae" cominciò ad essere celebrato a Roma intorno al VI secolo, probabilmente in concomitanza con la dedizione di una delle prime chiese mariane di Roma: S. Maria Antiqua al Foro romano, a sud del tempio dei Castori. La liturgia veniva ricollegata a quella del Natale e il primo gennaio fu chiamato "in octava Domini": in ricordo del rito compiuto otto giorni dopo la nascita di Gesù, veniva proclamato il vangelo della circoncisione, che dava nome anch'essa alla festa che inaugurava l'anno nuovo.

Qual è il significato teologico e spirituale di questa festa?

Nestorio aveva osato dichiarare: "Dio ha dunque una madre? Allora non condanniamo la mitologia greca, che attribuisce una madre agli dèi"; S. Cirillo di Alessandria però aveva replicato: "Si dirà: la Vergine è madre della divinità? Al che noi rispondiamo: il Verbo vivente, sussistente, è stato generato dalla sostanza medesima di Dio Padre, esiste da tutta l'eternità... Ma nel tempo egli si è fatto carne, perciò si può dire che è nato da donna". Gesù, Figlio di Dio, è nato da Maria. E da questa eccelsa ed esclusiva prerogativa che derivano alla Vergine tutti i titoli di onore che le vengono attribuiti, anche se possiamo fare tra la santità personale di Maria e la sua maternità divina una distinzione suggerita da Cristo stesso: "Una donna alzò la voce di mezzo alla folla e disse: "Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte!". Ma egli disse: "Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!" (Lc 11,27s). In realtà, "Maria, figlia di Adamo, acconsentendo alla parola divina, diventò madre di Gesù e, abbracciando con tutto l'animo e senza peso alcuno di peccato la volontà salvifica di Dio, consacrò totalmente se stessa quale Ancella del Signore alla persona e all'opera del Figlio suo, servendo al mistero della redenzione sotto di Lui e con Lui, con la grazia di Dio onnipotente" (Lumen Gentium, 56). 2



Il grillo parlante

In questa settimana che ha preceduto il Natale, sono stato chiamato a portare, con Messa o solo una benedizione, l'annuncio natalizio in vari luoghi di lavoro che fanno parte integrante della nostra parrocchia: raffineria, petrolchimico, "palavaccini", ecc. Magari ci sarà una parte di nostalgia di un tempo passato, forse solo una questione di superstizione o scaramantica, però, vi assicuro, che ho avuto dei bei scambi di umanità e fede con molte persone. Non dimentichiamo anche tutti questi lavoratori che fanno parte, "anagraficamente" della nostra parrocchia.

Giornata mondiale della pace del 1 gennaio 2023. "Nessuno può salvarsi da solo"

«Non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ma dobbiamo pensarci alla luce del bene comune, con un senso comunitario, ovvero come un 'noi' aperto alla fraternità universale». Con queste parole **papa Francesco**, nel messaggio per **la 56esima Giornata mondiale della pace che ricorre l'1 gennaio**, ci chiede di interrogarci sul nostro futuro e sulle nostre responsabilità. Che cosa abbiamo imparato da questa situazione di pandemia? È una delle sue domande, e ci ricorda che **la più grande lezione che il Covid-19 ci lascia in eredità è la consapevolezza che abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri**, che «il nostro tesoro più grande, seppure anche più fragile, è la fratellanza umana, fondata sulla comune figliolanza divina, e che nessuno può salvarsi da solo».

Il Papa rende omaggio all'**impegno eroico di quanti si sono spesi nell'emergenza pandemica** e ragiona di alcune «scoperte positive» come un benefico ritorno all'umiltà; un ridimensionamento di certe pretese consumistiche; un senso rinnovato di solidarietà che «ci incoraggia a uscire dal nostro egoismo per aprirci alla sofferenza degli altri e ai loro bisogni». È ancora «da tale esperienza - osserva - è derivata più forte la consapevolezza che invita tutti, popoli e nazioni, a rimettere al centro la parola "insieme". Infatti, è insieme, nella fraternità e nella solidarietà, che costruiamo la pace, garantiamo la giustizia, superiamo gli eventi più dolorosi. Le risposte più efficaci alla pandemia sono state, in effetti, quelle che hanno visto gruppi sociali, istituzioni pubbliche e private, organizzazioni internazionali uniti per rispondere alla sfida, lasciando da parte interessi particolari. Solo la pace che nasce dall'amore fraterno e disinteressato può aiutarci a superare le crisi personali, sociali e mondiali».

Non solo il Covid, ma anche la guerra, «nuova terribile sciagura», guidata però da scelte umane colpevoli viene citata più volte nel messaggio per prossima la giornata mondiale della pace. «La **guerra in Ucraina** - sottolinea ancora Francesco nel messaggio - miete vittime innocenti e diffonde incertezza, non solo per chi ne viene direttamente colpito, ma in modo diffuso e indiscriminato per tutti, anche per quanti, a migliaia di chilometri di distanza, ne soffrono gli effetti collaterali - basti solo pensare ai problemi del grano e ai prezzi del carburante». E di certo, «non è questa l'era post-Covid che speravamo o ci aspettavamo. Infatti, **questa guerra, insieme a tutti gli altri conflitti sparsi per il globo, rappresenta una sconfitta per l'umanità intera e non solo per le parti direttamente coinvolte**. Mentre per il Covid-19 si è trovato un vaccino, per la guerra ancora non si sono trovate soluzioni adeguate».

EPIFANIA: Perché i Magi portano oro, incenso e mirra?

I doni dei Magi a Gesù nell'episodio del vangelo di Matteo non sono casuali:

- l'**oro** è un dono degno di un re e serve a simboleggiare la **regalità di Gesù**
- l'**incenso** è una resina aromatica che sprigiona profumo quando bruciata ed è usato nelle chiese anche oggi nelle funzioni religiose. Quando bruciato l'incenso emana un fumo profumato che dalla terra può diffondersi nell'aria fino ad arrivare a Dio e, essendo destinato a venerare Dio, come dono simboleggia la **divinità di Gesù**.
- la **mirra** è il dono più misterioso forse oggi, ma non ai tempi di Gesù, in quanto si tratta di una resina che si utilizzava sui morti per profumarli e per imbalsamare i cadaveri. Il dono simboleggia l'**umanità di Gesù**.

NOTIZIE BREVI

- Recita delle lodi in cripta alle 7.30
- Messe feriali in cripta precedute dalla recita del Rosario alle 18.00
- Confessioni: ogni sabato in cripta dalle ore 17.00 alle 18.45
- La cripta rimane aperta ogni giorno 7.30-12.00 e 15.00-19.00. La domenica solo il pomeriggio.
- Aperto il centro d'ascolto organizzato dalla Caritas parrocchiale. Rivolgersi in segreteria o scrivere alla mail riportata nello specchietto sotto
- La segreteria parrocchiale riprenderà con orario normale il 9 di gennaio
- Dal 6 al 8 gennaio una trentina di giovanissimi sono a san Vito di Cadore per un piccolo campo
- Un grandissimo ringraziamento a chi ha curato, con gusto anche quest'anno, la chiesa per queste festività natalizie. La venuta di Gesù come luce del mondo è chiaramente significata
- Sabato 7 gennaio durante la S. Messa delle ore 19 vi sarà la commemorazione di padre Luciano ad un anno dalla morte.



Sabato 31 Dicembre

Ore 19.00 Santa Messa di ringraziamento

DOMENICA 1 GENNAIO

SANTA MADRE DI DIO ANNO A

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

Lunedì 2 Gennaio

Ore 18.30 Santa Messa

Martedì 3 Gennaio

Ore 18.30 Santa Messa

Mercoledì 4 Gennaio

Ore 18.30 Santa Messa

Giovedì 5 Gennaio

Ore 19.00 Santa Messa

VENERDÌ 6 GENNAIO

EPIFANIA ANNO A

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

Sabato 7 Gennaio

Ore 19.00 Santa

DOMENICA 1 GENNAIO

BATTESIMO DI GESÙ ANNO A

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

5X1000

"PATRONATO SACRO CUORE"

codice fiscale

90126330274

Per eventuali offerte alla parrocchia:

IBAN

IT46Q0200802009000105474845

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ

Via Aleardi 61, 30172 Mestre - Venezia

Telefono: 041 984279

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net

Parroco: don Fabio Mattiuzzi

E-mail: parroco@parrocchiasacrocuore.net

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

Youtube: www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore

Telegram: https://t.me/parrocchiasacrocuore

Orari segreteria: lun-mar-mer-ven ore 10.00-12.00 e mar-giov dalle 16.00 alle 18.00

Patronato: aperto tutti i giorni dalle 16.00 alle 19.00 telefono: 0415314560

Caritas: aperto martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 telefono: 3534162473

Centro d'ascolto: caritas.centroascolto@parrocchiasacrocuore.net

Sante Messe festive: sabato ore 19.00; domenica ore 8.30-10.30-19.00

Santa Messa feriale: ogni giorno alle ore 18.30